

**UNIVERSITÀ**L'Ateneo riduce  
le spese  
per consulenze

Zancaner a pagina V

## UNIVERSITÀ Spesso i contratti servono a perfezionare l'offerta didattica

# L'Ateneo riduce le consulenze

*Spesi in totale due milioni di euro per quasi mille incarichi*

Lisa Zancaner

NOSTRO SERVIZIO

Oltre due milioni di euro per 967 incarichi. È la lista delle consulenze esterne dell'università aggiornata ai primi di novembre tra consulenze già compensate e quelle in attesa di retribuzione. Il dato non si discosta molto da quello degli anni precedenti, almeno nel totale della spesa, ma il numero di incarichi è diminuito.

Tanti piccoli contratti, insomma, per meno soldi. In realtà, come spiega il rettore Cristiana Compagno, la brunettiana espressione «incarichi e consulenze» mal si addice agli atenei che indicano con questa voce soprattutto

le supplenze.

«Si tratta per lo più di contratti per perfezionare l'offerta didattica - spiega il magnifico rettore - che servono come integrazioni ai corsi di studio». L'ondata nazionale dei tagli, però, ha colpito anche qui e l'ateneo friulano di necessità ha fatto virtù. «In un'ottica di razionalizzazione dell'organizzazione didattica - sostiene Compagno - negli ultimi anni l'università si è data delle regole di comportamento, adottando alcune delibere guida come, ad esempio, le supplenze pagate solo dopo che un docente ha totalizzato 120 ore di docenze. Questo crea un'omogeneità equitativa di carico didattico e prescinde dai problemi

di spesa, anche se, naturalmente, si fanno dei risparmi». Inoltre ogni facoltà deve gestire il proprio budget, includendo anche le supplenze, «per mantenere gli equilibri economico-finanziari». Queste forme di razionalizzazione sono alla base del calo sugli importi globali, «ma - tiene a precisare il rettore - questo ateneo ha dimostrato un forte binomio tra razionalizzazione e offerta didattica».

La maggior parte delle consulenze serve dunque a potenziare i servizi offerti agli studenti, ma un minor numero di supplenze è determinato anche dal percorso di accorpamento di alcuni corsi di laurea che ha portato a un ridimensionamento delle supplenze stesse, una scelta obbligata dai vincoli normativi nazionali.

«La razionalizzazione - prosegue il rettore - non ha portato ad alcun impoverimento dell'offerta formativa, ma ulteriori riduzioni potrebbero provocare danni» e dall'ateneo friulano il rettore lancia l'ennesimo grido di dolore: «Abbiamo fatto tutto il possibile, ma non possono essere sottratte ulteriori risorse. Sotto questa soglia si impoverisce il sistema».

**ALLARME**

Il rettore  
Cristiana  
Compagno:  
«Sotto questa  
soglia si  
impoverisce il  
sistema»